

porte della città, ed anche rinforzare la guarnigione del castello col primo battaglione Baden, quantunque questi movimenti dovessero venir effettuati sotto il fuoco degl'insorgenti, dalle mura della città e colla perdita di 1 morto e 14 feriti.

Nella città regnava totale anarchia; nondimeno il signor tenente maresciallo emanò dal castello, in iscritto, un'intimazione di resa, ma quantunque si fosse colà recata verso le ore 11 anche una deputazione della città, pregando si protraessero le misure violente fino alle ore 2 p. m., pure ciò rimase infruttuoso, anche dopo che la dilazione era stata prolungata fino alle ore 4.

Anzi per tutta risposta fu suonato a stormo da tutte le campane della città, si bombardava il castello dalle torri e da tutte le case e dai tetti vicini, mentre oltracciò la sollevazione cresceva ognor più nella città.

Appena allora, quando si appalesarono infruttuosi tutti i mezzi, il sig. tenente maresciallo ordinò di aprire con vigore il fuoco contro la città, e di effettuare l'assalto da tutte le parti.

Bentosto venne aperta la porta Torrelunga dalla parte di Verona tuttochè fortemente asserragliata, per la distinta prodezza del tenente Smrzek, e mentre entrava per la medesima la colonna del general maggiore conte Nugent, la guarnigione del castello faceva contemporaneamente una sortita, per appoggiare la prima.

Nella pugna che allora incominciava, le nostre truppe presero d'assalto passando di barricata in barricata una fila di case dopo l'altra, finchè sopraggiunse la notte, durante la quale si fece un po' di tregua, e il primo aprile, sul far del giorno, si rinnovò questo micidiale combattimento per le vie, che allora fu sostenuto col massimo accanimento da ambe le parti.

Verso sera, gl'insorgenti, nel numero di circa 2000, erano stretti fra Porta S. Giovanni e Porta Pille; molti tentarono di fuggire nell'aperto oltre le mura della città; la loro resistenza era infranta, e alle ore 6 non solo si era in possesso di tutta la città, ma ben anco la quiete vi era ripristinata.

Pur troppo la perdita di questa pugna ostinata e micidiale, che inferì dalle ore 3 e mezzo pomeridiane del 31 marzo fino alle 5 pomeridiane del primo aprile, non interrotta che per poche ore, fu rilevante.

Noi abbiamo a deplorare il ferimento del signor generale conte Nugent, il quale ferito nel malleolo del piede, dovette essere amputato; il colonnello conte Favancourt, che essendo alla testa delle sue truppe, cadde colpito da una palla nel petto e morì, e il sig. tenente colonnello Mielitz, che ferito gravemente, fu dagli insorgenti assassinato nel modo più barbaro, e il suo cadavere mutilato, indi 5 a 6 ufficiali e 80 gregari morti, e 40 a 42 ufficiali e più di 150 gregari feriti.

Tutte le truppe, co' bravi ufficiali alla testa combatterono con istraordinario valore e sacrificio.

La perdita degl'insorgenti, a giudicarne dai molti cadaveri, che coprivano il lastrico sanguinato di questa città, dev'esser stata molto più rilevante. Ad esemplare ammonizione per tutte le altre città della provincia, e affinchè non si ripeta nuovamente tale infame e demente esempio,